



## RASSEGNA STAMPA

**AUMENTANO I SUICIDI TRA I LAVORATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE.  
IL TAVOLO TECNICO ENPAP SULLA SICUREZZA SUL LAVORO:  
SI DEVE E SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA**

Testata: Adnkronos

Data: 19 dicembre 2019

Link: [https://www.adnkronos.com/salute/medicina/2019/12/19/suicidi-aumento-tra-forze-dell-ordine\\_gzvWqMrHIPG44651UqU2HL.html](https://www.adnkronos.com/salute/medicina/2019/12/19/suicidi-aumento-tra-forze-dell-ordine_gzvWqMrHIPG44651UqU2HL.html)



Home . Salute . Medicina .

## Suicidi in aumento tra le Forze dell'Ordine

📖 **MEDICINA**

👍 Mi piace 218

🔗 Condividi

🐦 Tweet

🌐 Share



Immagine di repertorio (Fotogramma)

**Publicato il: 19/12/2019 13:21**

In aumento i [suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine](#): nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui **28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana.** Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di **riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.**

"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine - puntualizza **Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università 'Sapienza'**, tra i membri del tavolo tecnico Enpap per la sicurezza sul lavoro - è sottoposto a **stress importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro.** Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi". Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".

E, aggiunge il **presidente Enpap Felice Damiano Torricelli**, "non dobbiamo dimenticare che i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono **alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente.** C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".

**Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori?** "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Torricelli. "Con il lavoro del tavolo tecnico di Enpap per la sicurezza sul lavoro vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti, indispensabili, di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare servizi psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino".

## SOCIAL: TWITTER



Testata: AgenPress

Data: 19 dicembre 2019

Link: <https://www.agenpress.it/2019/12/19/aumentano-i-suicidi-tra-i-lavoratori-delle-forze-dellordine-nel-2019-un-caso-a-settimana/>

**AGENPRESS.it**  
AGENZIA GIORNALISTICA

Agenpress

## Aumentano i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine. Nel 2019, un caso a settimana

19 Dicembre 2019

138



Agenpress- La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell'accaduto che vede l'utilizzo dell'arma di servizio si ripete.

L'aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine, ha bisogno dell'attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (ONSFO) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno.

Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, **i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare** per prevenire anche questi gesti drammatici.

«Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate», puntualizza **Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"**, tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi **stressor**?

---

«Da una parte sono **collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere**. Dall'altra, alle **condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi**». Su questi aspetti c'è «una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina».

E, aggiunge il Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, non dobbiamo dimenticare che **«i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà»**. Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

---

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? «È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: **la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro**», **sottolinea Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP**. «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. **La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili – di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa**, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP. E, conclude **Fabio Lucidi**, **«è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative**. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare».

---

## Enpap: “Aumentano i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell’Ordine. Nel 2019 un caso a settimana”. Al via un tavolo tecnico

**“Urge interrogarsi sulle cause di questi gesti e lavorare tutti insieme, mettendo in campo le conoscenze della Psicologia affinché si possano migliorare le condizioni di lavoro di chi si occupa di tutelare la nostra sicurezza all’interno della comunità”, sostiene il presidente dell’Ente previdenziale degli psicologi Felice Damiano Torricelli.**



**19 DIC** - La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d’ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell’accaduto che vede l’utilizzo dell’arma di servizio si ripete. L’aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell’Ordine, ha bisogno dell’attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell’Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell’Ordine (ONSFO) dell’Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell’Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest’anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico

istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l’importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.

“Chi opera nel mondo delle Forze dell’Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all’articolazione, all’organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate”, puntualizza **Fabio Lucidi**, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell’Università “La Sapienza”, tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi stressor? “Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all’individuo sulle scelte da compiere. Dall’altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi”. Su questi aspetti c’è “una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell’Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina”.

E, aggiunge il Presidente ENPAP **Felice Damiano Torricelli**, non dobbiamo dimenticare che “i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell’Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C’è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà”.

Senza contare che la condizione di grande tensione

connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP. «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili - di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP.

E, conclude Fabio Lucidi, "è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare".

---

#### **Partecipanti al Tavolo Tecnico ENPAP**

A far parte del Tavolo Tecnico di ENPAP sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza ci sono - oltre al Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, alle consigliere Stefania Vecchia e Chiara Santi del CdA ENPAP, ai colleghi Paolo Campanini, Federico Conte e Luca Pezzullo del Consiglio CIG ENPAP - gli Psicologi Cristian Balducci, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna; Pier Giovanni Bresciani, Professore a contratto di Psicologia del Lavoro all'Università di Urbino, ha insegnato nelle Università di Bologna, Genova e Trento ed è Presidente della SIPLO (Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione); Carlo Bisio, che ha insegnato presso l'Università di Milano Bicocca e altri atenei, ha un Master in ergonomia e il Diploma NEBOSH, è Graduate Member of IOSH e consulente e formatore specializzato nel management della sicurezza e del benessere organizzativo; Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"; Fabio Tosolin, docente di Organizational Behavior Management e Behavior Based Safety al Politecnico di Milano e in altre Università, Presidente di AARBA e AIAMC (che insieme costituiscono l'Italy Associate Chapter of ABA International).

---

Testata: Roma Today

Data: 19 dicembre 2019

Link: <http://www.romatoday.it/cronaca/suicidi-militari-forze-ordine-2019.html>

# ROMATODAY

Cronaca

## Soldatessa morta a Roma, aumentano i suicidi fra le forze dell'ordine: "Sessanta casi nel 2019"

Il tavolo tecnico ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, composto da esperti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nell'interlocuzione con le Istituzioni, sta riflettendo anche su questo tema

RT Redazione  
19 DICEMBRE 2019 15:04



📷 L'ultimo suicidio a Roma ha riguardato una soldatessa in servizio alla stazione metro Flaminio

La notizia di una giovane militare dell'Esercito che si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza mentre era in servizio nell'Operazione Strade Sicure alla stazione metro Flaminio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell'accaduto che vede l'utilizzo dell'arma di servizio si ripete.

L'aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine, ha bisogno dell'attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (ONSFO) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255.

Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.



*"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate", puntualizza **Fabio Lucidi**, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza", tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro.*

*E quali sono questi stressor? "Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi".*

*Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".*

*E, aggiunge il Presidente ENPAP **Felice Damiano Torricelli**, non dobbiamo dimenticare che "i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".*

*Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.*

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? *"È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro"*, sottolinea Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP. *"Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti - indispensabili - di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino"*, suggerisce il Presidente ENPAP.

E, conclude Fabio Lucidi, *"è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare"*.

Testata: Corriere Quotidiano

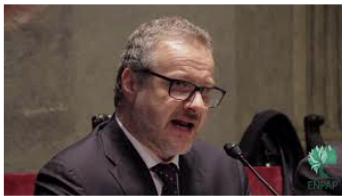
Data: 19 dicembre 2019

Link: <https://corrierequotidiano.it/cronaca/nel-2019-un-caso-a-settimana-aumentano-i-suicidi-tra-i-lavoratori-delle-forze-dellordine-il-tavolo-tecnico-enpap-sulla-sicurezza-sul-lavoro-si-deve-e-si-puo-invertire-la-rotta/>

# corriereQuotidiano.it

Prima Pagina > Cronaca >

**Nel 2019, Un Caso A Settimana AUMENTANO I SUICIDI TRA I LAVORATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE. IL TAVOLO TECNICO ENPAP SULLA SICUREZZA SUL LAVORO: SI DEVE E SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA**



CRONACA

SOCIALE

## **Nel 2019, un caso a settimana AUMENTANO I SUICIDI TRA I LAVORATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE. IL TAVOLO TECNICO ENPAP SULLA SICUREZZA SUL LAVORO: SI DEVE E SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA**

19

Dic 2019



104

Tagged forze

dell'ordine, lavoratori,  
suicidi

«Urge interrogarsi sulle cause di questi gesti e lavorare tutti insieme, mettendo in campo le conoscenze della Psicologia affinché si possano migliorare le condizioni di lavoro di chi si occupa di tutelare la nostra sicurezza all'interno della comunità», sostiene il presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli.

La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell'accaduto che vede l'utilizzo dell'arma di servizio si ripete. L'aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine, ha bisogno dell'attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (ONSFO) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, **i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare** per prevenire anche questi gesti drammatici.

«Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate», puntualizza **Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"**, tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi **stressor**? «Da una parte sono **collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere**. Dall'altra, alle **condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi**». Su questi aspetti c'è «una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina».

E, aggiunge il Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, non dobbiamo dimenticare che «**i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine**. Non ultimi, **tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente**. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà». Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? «È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: **la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro**», sottolinea **Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP**. «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. **La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili – di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa**, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP. E, conclude **Fabio Lucidi**, «**è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative**. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare».

Testata: La Sicilia

Data: 19 dicembre 2019

Link: <https://www.lasicilia.it/news/salute/315383/psicologia-in-aumento-suicidi-tra-forze-dell-ordine-nel-2019-uno-a-settimana.html>

# LA SICILIA

SALUTE

## **Psicologia: in aumento suicidi tra Forze dell'Ordine, nel 2019 uno a settimana**

19/12/2019 - 14:30

Roma, 19 dic. (Adnkronos Salute) - In aumento i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.

"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine - puntualizza Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università 'Sapienza', tra i membri del tavolo tecnico Enpap per la sicurezza sul lavoro - è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro. Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi". Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".

E, aggiunge il presidente Enpap Felice Damiano Torricelli, "non dobbiamo dimenticare che i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Torricelli. "Con il lavoro del tavolo tecnico di Enpap per la sicurezza sul lavoro vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti, indispensabili, di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare servizi psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino".

Testata: Il Dubbio

Data: 19 dicembre 2019

Link: <https://ildubbio.news/ildubbio/2019/12/19/psicologia-in-aumento-suicidi-tra-forze-dellordine-nel-2019-uno-a-settimana/>

# ILDUBBIO

## Psicologia: in aumento suicidi tra Forze dell'Ordine, nel 2019 uno a settimana

Roma, 19 dic. (Adnkronos Salute) – In aumento i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori [...]



Roma, 19 dic. (Adnkronos Salute) – In aumento i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.

“Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine – puntualizza Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università 'Sapienza', tra i membri del tavolo tecnico Enpap per la sicurezza sul lavoro – è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro. Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi”. Su questi aspetti c'è “una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina”.

E, aggiunge il presidente Enpap Felice Damiano Torricelli, “non dobbiamo dimenticare che i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell’Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C’è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà”.

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? “È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell’Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro”, sottolinea Torricelli. “Con il lavoro del tavolo tecnico di Enpap per la sicurezza sul lavoro vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) psicologi inseriti negli organici delle Forze dell’Ordine è impegnata prevalentemente in compiti, indispensabili, di valutazione nei concorsi per l’accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare servizi psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino”.



Testata: Il Farmacista Online

Data: 19 dicembre 2019

Link: [http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo\\_id=79882](http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=79882)

# ilFarmacista<sup>online.it</sup>

## Lavoro e Professioni

Consiglia Tweet

Lavoro e Professioni

### Enpap: "Aumentano i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine. Nel 2019 un caso a settimana". Al via un tavolo tecnico

*"Urge interrogarsi sulle cause di questi gesti e lavorare tutti insieme, mettendo in campo le conoscenze della Psicologia affinché si possano migliorare le condizioni di lavoro di chi si occupa di tutelare la nostra sicurezza all'interno della comunità", sostiene il presidente dell'Ente previdenziale degli psicologi Felice Damiano Torricelli.*



**19 DIC** - La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell'accaduto che vede l'utilizzo dell'arma di servizio si ripete. L'aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine, ha bisogno dell'attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (ONSFO)

dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.

"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate", puntualizza **Fabio Lucidi**, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza", tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi stressor? "Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi". Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".

E, aggiunge il Presidente ENPAP **Felice Damiano Torricelli**, non dobbiamo dimenticare che "i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".

Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP. «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili – di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP.

E, conclude Fabio Lucidi, "è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare".

#### **Partecipanti al Tavolo Tecnico ENPAP**

A far parte del Tavolo Tecnico di ENPAP sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza ci sono - oltre al Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, alle consigliere Stefania Vecchia e Chiara Santi del CdA ENPAP, ai colleghi Paolo Campanini, Federico Conte e Luca Pezzullo del Consiglio CIG ENPAP - gli Psicologi Cristian Balducci, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna; Pier Giovanni Bresciani, Professore a contratto di Psicologia del Lavoro all'Università di Urbino, ha insegnato nelle Università di Bologna, Genova e Trento ed è Presidente della SIPLO (Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione); Carlo Bisio, che ha insegnato presso l'Università di Milano Bicocca e altri atenei, ha un Master in ergonomia e il Diploma NEBOSH, è Graduate Member of IOSH e consulente e formatore specializzato nel management della sicurezza e del benessere organizzativo; Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"; Fabio Tosolin, docente di Organizational Behavior Management e Behavior Based Safety al Politecnico di Milano e in altre Università, Presidente di AARBA e AIAMC (che insieme costituiscono l'Italy Associate Chapter of ABA International).

Testata: Il Tabloid

Data: 19 dicembre 2019

Link: <https://www.iltabloid.it/2019/12/19/aumentano-suicidi-tra-forze-dellordine.html>



## Aumentano i suicidi tra i lavoratori delle forze dell'ordine

19 Dicembre 2019 Redazione Iltabloid Attualità, Primo Piano



**«Urge interrogarsi sulle cause di questi gesti e lavorare tutti insieme, mettendo in campo le conoscenze della Psicologia affinché si possano migliorare le condizioni di lavoro di chi si occupa di tutelare la nostra sicurezza all'interno della comunità», sostiene il presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli**

La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell'accaduto che vede l'utilizzo dell'arma di servizio si ripete. L'aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine, ha bisogno dell'attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (ONSFO) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, **i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare** per prevenire anche questi gesti drammatici.

## Le puntualizzazioni del Dott. Lucidi

«Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate», puntualizza **Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"**, tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi **stressor**? «Da una parte sono **collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere**. Dall'altra, alle **condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi**».

Su questi aspetti c'è «una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina».

## Le parole di Torricelli

E, aggiunge il Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, non dobbiamo dimenticare che **«i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente.**

C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà». Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

## **Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori?**

«È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: **la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro**», sottolinea **Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP**. «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori.

**La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili – di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa**, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP. E, conclude **Fabio Lucidi**, «**è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine.**

**È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative.** In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare».

## Tensioni e problemi sotto le divise Ogni settimana c'è un suicidio tra le forze dell'ordine

BRUNELLA BOLLOLI

Hanno scelto una vita di rigore e disciplina. Si chiamano forze dell'ordine, o anche forze di pubblica sicurezza, e come tali è difficile pensarle deboli o insicure perché il sacrificio è il loro mestiere. Ma sono donne e uomini che hanno deciso d'indossare (...)

segue → a pagina 15

### Cinquantasette casi dall'inizio dell'anno

# Un suicidio a settimana nelle forze dell'ordine

Tra le cause scatenanti stress, tensioni altissime e condizioni di lavoro precarie. «Ma influisce anche il possesso di un'arma»

segue dalla prima

BRUNELLA BOLLOLI

(...) una divisa e di mettersi al servizio degli altri, non di abdicare ai sentimenti o di occultare le emozioni. Non sono robot. L'ultima tragedia, quella di una giovane soldatessa che si è tolta la vita sparandosi con la pistola nel bagno della metropolitana di Roma, riecheggia ancora. Riguarda un'esponente dell'Esercito italiano, dunque forze armate, ma il succo non cambia. Le domande attorno a questa morte sono tante, 15 le pagine lasciate dalla trentenne campana che gli amici descrivono solare e aperta; le motivazioni del gesto un giorno si sapranno, mentre rimbalzano i numeri di un fenomeno che allarma perché colpisce poliziotti, carabinieri, finanziari, forestali, polizia penitenziaria, quindi per definizione persone sicure, valorose. Senza paura. Ma chi l'ha detto che chi si uccide non ha coraggio? La sofferenza non distingue e a volte attacca anche chi è addestrato alle prove (fisiche) più dure, giacché per quelle dell'anima non esistono corsi in palestra.

Dunque, il dato è il seguente. Dal 2014 al 2019 i suicidi tra i lavoratori delle forze dell'ordine italiane sono stati 255, in continuo aumento. Lo dice

uno studio condotto dall'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu.

#### PIÙ DEL CRIMINE

Secondo questa statistica, nell'anno che sta per terminare ci sono stati ben 60 casi, mentre nel 2017 sono stati 17, 29 nel 2018 e 57 a metà dicembre dell'anno in corso, fino ad arrivare al sessantesimo pochi giorni fa. Tradotto: più di un suicidio alla settimana. I picchi si registrano nel Nord: 42% contro il 31,4% degli eventi avvenuti nel Sud e nelle isole. La fascia di età più a rischio è quella tra i 45 e 64 anni (58,13% di suicidi). Segue poi la fascia tra i 25 e i 44 anni, con il 34,48%. Il 30,7% l'ha fatto in un luogo privato, il 27,9% sul posto di lavoro. Il 31% dei casi è avvenuto in estate, il 24% in inverno.

Oltre alle cifre, sconcerta sapere che il suicidio è la prima causa di morte violenta tra le nostre forze di sicurezza. Per capirci, non è il crimine ad ammazzare di più poliziotti e carabinieri, non sono i conflitti a fuoco con i "cattivi" né gli agguati, o gli accoltellamenti di

qualche balordo che non riconosce l'autorità del pubblico ufficiale, bensì un'arma, quasi sempre la propria, di ordinanza (86% dei casi), che viene rivolta verso se stessi insieme alla volontà di farla finita. Un decesso sul lavoro in piena regola, insomma, sebbene spesso il gesto venga compiuto in borghese e, ovviamente, lontano dai colleghi.

Perché gli agenti si tolgono la vita? Gli esperti annoverano tra le cause principali il fatto che i lavoratori del comparto sicurezza sono sottoposti più di altri a *stressor* importanti, cioè a fattori di stress legati all'organizzazione, alla delicatezza della loro mansione. Al personale in divisa, abituato a eseguire senza fiatare i comandi imposti dai superiori, si richiede impegno continuo, spesso turni massacranti, in condizioni precarie e senza orario, poca gratificazione e spostamenti lontano dalla fa-



Peso: 1-4%, 15-39%

miglia. «Chi opera nel mondo delle forze dell'ordine è sottoposto a grandi tensioni», spiega Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza, tra i membri del tavolo tecnico Enpap (Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi) per la sicurezza sul lavoro. Le condizioni ambientali nelle quali l'attività si svolge, «in scenari estremamente complessi», fanno il resto.

**CONFLITTI SOCIALI**

Il presidente Enpap, Felice

Damiano Torricelli, tra i motivi che portano a una scelta così drammatica, sottolinea inoltre «la conflittualità sociale che spesso si scarica contro le forze dell'ordine anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando». In sintesi, polizia e carabinieri sono nel mirino, soggetti a livelli di tensione sempre più alta. C'è poi da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi e lo stigma che può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico in momenti di crisi esistenziale. Serve maggiore consapevo-

lezza, soprattutto da parte delle istituzioni, per un problema serio. Occorrono strumenti di prevenzione e aiuto, come il tavolo tecnico di Enpap, che accende i fari su un dramma da non sottovalutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**

**DATI PREOCCUPANTI**

■ Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi forze dell'ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, nell'ultimo quinquennio i suicidi tra i lavoratori delle forze dell'ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana.

**STRESS E ARMI SOTTO ACCUSA**

■ Tra le principali cause che portano polizia, carabinieri, finanziari a togliersi la vita c'è sicuramente lo stress, oltre alla responsabilità dovuta a maneggiare le armi, spesso anche la vita "militare" per la sua complessità, determina preoccupazioni e tensioni.



Peso: 1-4%, 15-39%

Testata: Today

Data: 20 dicembre 2019

Link: [http://www.today.it/partner/adnkronos/salute/psicologia-in-aumento-suicidi-tra-forze-dell\\_ordine-nel-2019-uno-a-settimana.html](http://www.today.it/partner/adnkronos/salute/psicologia-in-aumento-suicidi-tra-forze-dell_ordine-nel-2019-uno-a-settimana.html)

# TODAY

Salute

## Psicologia: in aumento suicidi tra Forze dell'Ordine, nel 2019 uno a settimana



Redazione  
20 DICEMBRE 2019 03:40



**R**oma, 19 dic. (Adnkronos Salute) - In aumento i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.



"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine - puntualizza Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università 'Sapienza', tra i membri del tavolo tecnico Enpap per la sicurezza sul lavoro - è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro. Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi". Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".

---

E, aggiunge il presidente Enpap Felice Damiano Torricelli, "non dobbiamo dimenticare che i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Torricelli. "Con il lavoro del tavolo tecnico di Enpap per la sicurezza sul lavoro vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti, indispensabili, di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare servizi psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino".

Testata: Oggi Treviso  
Data: 20 dicembre 2019

Link: <http://www.oggitreviso.it/psicologia-aumento-suicidi-tra-forze-dellordine-nel-2019-uno-settimana-221302>

# OGGI Treviso

OggiTreviso > Benessere

## Psicologia: in aumento suicidi tra Forze dell'Ordine, nel 2019 uno a settimana.

AdnKronos |  0 commenti |



Roma, 19 dic. (Adnkronos Salute) - In aumento i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.

---

"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine - puntualizza Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università 'Sapienza', tra i membri del tavolo tecnico Enpap per la sicurezza sul lavoro - è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro. Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi". Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".

E, aggiunge il presidente Enpap Felice Damiano Torricelli, "non dobbiamo dimenticare che i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Torricelli. "Con il lavoro del tavolo tecnico di Enpap per la sicurezza sul lavoro vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti, indispensabili, di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare servizi psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino".